

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI  
SALERNO**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**TRIENNIO 2016 – 2018**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**TRIENNIO 2016 – 2018**

(approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 1 marzo 2016)

# **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

## **Normativa di riferimento**

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. legge anticorruzione) recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.
- D.lgs n. 39/13 che disciplina i casi di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- D.lgs. n. 33/13, che specifica e disciplina gli adempimenti in materia di trasparenza previsti nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge n. 190/12 e ne estende la portata da ulteriori vincoli attraverso i rimandi contenuti nell'art. 22.

In attuazione del quadro normativo descritto, l'Ordine professionale è tenuto:

- a redigere Piani triennali di Prevenzione della Corruzione, prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge n.190/2012, assicurando nel contempo lo svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina sulla trasparenza;
- a prevedere, nei suddetti Piani, appositi meccanismi di accountability (flussi informativi);
- a trasmettere alle P.A. vigilanti i PTPC, che dovranno essere pubblicati anche sul sito istituzionale;
- ad implementare strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire la conformità alle prescrizioni del PTPC relativamente ai processi di accountability nei confronti dell'ANAC, cui spetta vigilare sull'attuazione dei Piani medesimi;
- a nominare un Responsabile per la redazione e l'attuazione dei PTPC.
- l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione;
- la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo sulle decisioni atte a prevenire il rischio;
- la definizione degli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione che deve vigilare sulla osservanza del piano;
- il monitoraggio per la conclusione dei procedimenti nei termini previsti per legge;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine professionale ed i soggetti che con esso entrano in contatto;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

## **Soggetti coinvolti nelle attività di contrasto alla corruzione**

### **➤ L'Autorità Nazionale Anticorruzione**

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

- a) collabora con i paritetici Organismi stranieri, con le Organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il PNA predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli Organi dello Stato e a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo n. 165/01, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai Codici di comportamento e ai Contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/01, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Dirigenti amministrativi dello Stato e degli Enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma *16-ter*, introdotto dalla Legge n.190/12;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla Legge n. 190/12 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una Relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A. e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

### ➤ **Il Dipartimento della Funzione pubblica**

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le Linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con Dpcm 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispose il PNA, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lett. a);
- d) definisce Modelli *standard* delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge n. 190/12, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei Dirigenti nei Settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai Dirigenti pubblici, anche esterni.

### ➤ **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)**

Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 7 della legge 190/2012, è colui che è chiamato a svolgere le funzioni di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito dell'Ente e nella fattispecie nell'Ordine professionale. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 18 dicembre 2015 nella persona della dott.ssa Maria Di Muro, dipendente dell'Ordine. Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La Legge 190/2012 attribuisce al RPC i seguenti compiti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPC;
- b) verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di *accountability* che consentano a tutti di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- c) segnala all'organo di indirizzo ed all'organismo indipendente di valutare le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- d) propone all' Autorità che esercita la vigilanza un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;
- e) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Autorità che esercita la vigilanza e l'Ente, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- f) propone la modifica del PTPC, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- g) riferisce al Consiglio, sull'attività svolta ed entro il 15 dicembre di ogni anno, predispone una relazione che rendiconti sull'efficacia delle misure adottate e definite nel PTPC e in ogni caso quando il Consiglio dell'Ordine lo richieda;
- h) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal Dlgs. n.

# **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

33/13, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo nominato dal Consiglio dell'Ordine altresì Responsabile della Trasparenza (*ex* D.Lgs. n. 33/13);

i) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al PTPC, che nell'Ordine siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al Dlgs. n. 39/13, rubricato *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190"*.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, comma 12, L. 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, anche per iscritto, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare fattispecie corruttive, anche solo potenzialmente. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. Tutti i dipendenti mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

## **1. La Gestione del Rischio - Attività sensibili alla corruzione**

Per gestione del rischio s'intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio di corruzione. A tal fine l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Salerno, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 190/2012, ha provveduto alla realizzazione di una mappatura delle aree potenzialmente a rischio reato, nonché alla individuazione, per ciascuna area dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree di rischio comprendono quelle indicate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge anticorruzione e riprodotte nell'allegato 2 al P.N.A., nonché quelle ulteriori specificatamente connesse all'attività istituzionali dell'Ordine.

## **2. Principali aree e processi a rischio**

Le aree a rischio corruzione di seguito elencate sono state individuate facendo riferimento all'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e riprodotte nell'allegato 2 al P.N.A. nonchè quelle specificatamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine. Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

- a) attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- b) gestione procedimenti disciplinari;
- c) assegnazione di forniture e servizi;
- d) conferimento di incarichi;
- e) procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D. Lgs n. 150/2009;
- f) rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- g) gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;
- h) materie oggetto di incompatibilità e inconfiribilità (incarichi amministrativi di vertice, incarichi di amministratore in enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico);
- i) Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali;
- j) Riscossione delle quote di iscrizione all'Albo, diritti di segreteria ed entrate varie per servizi a terzi;
- k) Comportamento dei dipendenti.

I provvedimenti e/o comunque gli atti inerenti le aree di rischio di cui alle lettere b), c), g), j) dovranno recare la doppia sottoscrizione, sia del dipendente dell'Unità Operativa che del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai fini del relativo controllo.

L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

L'individuazione delle aree di rischio compete al Responsabile per la prevenzione della corruzione; ai fini della determinazione del rischio rilevano gli indici di cui all'allegato n. 5 del PNA.

### **3. Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione**

L'Ordine, conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

In aggiunta, è richiesto a ciascun dipendente di segnalare al RPC le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari.

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Ordine aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

L'Ordine è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

La rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

#### **4. Codice di comportamento**

L'Ordine cura con particolare attenzione la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività. Il codice di comportamento individua l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali che costituiscono il presupposto irrinunciabile per il corretto svolgimento dell'attività dell'Ordine. Il Codice di comportamento, recante misure specifiche in relazione alle caratteristiche dell'Ordine, è in corso di elaborazione e la sua ultimazione e definitiva adozione è prevista entro la fine del 2016.

Il codice farà riferimento alle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", ed alle linee guida indicate dalla CIVIT ora (ANAC) con Delibera n. 75/2013 (art. 54, comma 5, D.lgs n. 165/2001).

L'Ordine provvede a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

In merito ai contenuti del Codice, normalmente è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato, ovvero concorrere o contribuire a dare causa, o favorirne anche indirettamente, o per interposta persona, le relative fattispecie criminose.

Ciascuna funzione dell'Ente è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione prodotta, anche se priva di rilevanza esterna, nell'ambito della propria attività. Ogni processo deve essere costantemente tracciato e gestito in assoluta trasparenza.

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

Nelle attività svolte da ciascuna funzione deve essere preservato il principio generale della segregazione delle funzioni tra coloro che decidono, coloro che eseguono e i soggetti destinati al controllo *ex post*.

Per prevenire la commissione dei reati esaminati, i destinatari del Piano anticorruzione devono attenersi alle regole di condotta specifiche relative al divieto di pratiche corruttive.

È stabilito l'espresso divieto a carico degli esponenti dell'Ente, in via diretta e indiretta, di porre in essere:

- comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato;
- comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici Funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi dell'Ente, vale a dire, ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività dell'Ente. Più nel dettaglio, è vietata qualsiasi forma di regalo a Funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzarne la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Ente. Come previsto dalle regole di comportamento, gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore, o perché volti a promuovere l'immagine dell'Ente. Tutti i regali offerti salvo quelli di modico valore devono essere documentati in modo idoneo, per consentire di effettuare le opportune verifiche al riguardo;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della P.A.
- effettuare prestazioni in favore dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i partner stessi;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali, o vantaggi di altra natura, nell'ambito dell'esercizio di pubbliche funzioni o di pubblico servizio, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia; chiunque riceva omaggi o vantaggi di altra natura non compresi nelle

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

fattispecie consentite è tenuto, secondo le procedure stabilite, a darne comunicazione al RPC, che ne valuta l'appropriatezza e provvede a far notificare a chi ha elargito tali omaggi la politica dell'Ente in materia;

- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici e nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

I rapporti con la committenza, pubblica e privata, sono improntati a senso di responsabilità, correttezza commerciale e spirito di collaborazione.

L'accesso alla rete informatica dell'Ente, finalizzato all'inserimento, alla modifica ovvero alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, ovvero a qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, deve avvenire tramite l'utilizzo di una *password* che consenta all'operatore di accedere alla rete. Ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete sono attribuite una *user-ID* ed una password personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi.

### **5. Formazione del personale**

Nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 1, comma 8 e 10 lett. c della Legge 190/2012 il Responsabile per la prevenzione e la corruzione, in collaborazione con i vertici dell'Ente, dovrà individuare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo la realizzazione di corsi specifici di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.

### **6. Diffusione del Piano e obblighi informativi**

Per una efficace attuazione del Piano è necessario prevedere un'azione di informazione volta a garantire a tutti i destinatari, interni ed esterni, a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori dell'Ordine la conoscenza e la divulgazione del PTPC. L'adozione del Piano viene comunicata a tutte le risorse in pianta organica al momento della delibera di approvazione attraverso l'invio di e-mail contenente il riferimento al link del sito internet dove visualizzare il Piano con evidenza dell'obbligo di prenderne conoscenza e condividerlo in quanto parte del contratto.

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

La copia del Piano e dei suoi allegati verrà consegnata ai nuovi dipendenti al momento della costituzione del rapporto di lavoro specificando che l'adesione allo stesso forma parte integrante del contratto e che ne viene richiesta la condivisione, mediante sottoscrizione, alla firma del contratto di assunzione, al modulo di integrazione contrattuale attestante la ricezione del Piano e l'adesione al suo contenuto.

Nei confronti dei cittadini il meccanismo di accountability, che consente di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione, è dato dalla pubblicazione del Piano nel sito istituzionale.

La Legge n. 190/12 prescrive inoltre che il Piano di prevenzione della corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano.

### **7. Gestione del rischio di corruzione**

Il processo di gestione del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ordine si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- a – mappatura dei procedimenti;
- b – valutazione, trattamento e ponderazione del rischio per ciascun procedimento.

#### **A – Mappatura dei procedimenti**

Per mappatura dei procedimenti si intende l'individuazione dei procedimenti maggiormente rilevanti per frequenza e mole.

Stante la complessa articolazione dei procedimenti relativi all'attività amministrativa dell'Ordine, l'individuazione di tali procedimenti non ha la pretesa di esaustività nell'ottica di un costante aggiornamento e/o implementazione dei procedimenti mappati.

La mappatura dei procedimenti è stata effettuata sia con riferimento a tutte le aree che comprendono procedimenti che la normativa anticorruzione ed il Piano Nazionale Anticorruzione considerano potenzialmente a rischio (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie), ovvero:

- a) autorizzazioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e in generale attribuzione di vantaggi economici;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;

# **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

sia con riferimento a quei procedimenti che sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”.

## **B – Valutazione, trattamento e ponderazione del rischio**

Per ciascun procedimento mappato e pubblicato sul sito istituzionale è stata effettuata la valutazione del rischio, attraverso apposite analisi del rischio corruttivo.

## **8. Collaboratori esterni**

L’Ordine promuove la conoscenza e l’osservanza del Piano anche tra i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i fornitori cui verranno fornite apposite informative sui principi, che l’Ordine ha adottato sulla base del Piano.

## **9. Sistema disciplinare**

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, Legge n. 190/12 che dispone *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”*).

La violazione da parte dei dipendenti dell’Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare e il suo accertamento attiva il procedimento per l’applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, secondo quanto stabilito nel CCNL.

## **10. Report annuale sull’attività di prevenzione della corruzione**

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile, trasmette all’organismo indipendente di valutazione e all’organo di indirizzo dell’amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la pubblica nel sito web dell’amministrazione. Nei casi in cui l’organo di indirizzo lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, quest’ultimo riferisce sull’attività.

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI  
SALERNO**

**11. Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano**

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

<b>ATTIVITA' DA ESEGUIRE</b>	<b>INDICAZIONE</b>	<b>STRUTTURE COMPETENTI</b>
Diffusione del presente Piano tra gli uffici dell'Ordine	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adeguamento del sito web istituzionale dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della trasparenza
Proposta, da parte del Responsabile, dei programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Proposta, da parte del Responsabile, dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Ordine e dei relativi termini di conclusione. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini	Entro sei mesi dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione - Responsabile della trasparenza
Adozione Codice di comportamento	Entro l'anno 2016	Responsabile della prevenzione della corruzione – Consiglio dell'Ordine

# **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

## ***PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'* *TRIENNIO 2016 – 2018***

### **1. Introduzione**

Il d.lgs. n. 150/2009, in adempimento a quanto espressamente previsto dall'art. 11, 2° comma, ove è stabilito che la trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, 2° comma, lett. m) della Costituzione, impone a tutte le amministrazioni pubbliche l'adozione di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Consiglio dell'Ordine, nel rispetto delle norme in tema di trasparenza introdotte dalla legge n. 190/2012 (Legge anticorruzione) e dal d.lgs. n. 33/2013 (decreto trasparenza) che contiene il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni da parte delle P.A., modificato con D.L. n. 69/2013, D.L. n. 93/2013, D.L. n. 66/2014, D.L. n. 90/2014, approva il "Programma Triennale 2016 –2018 per la trasparenza e l'Integrità" e provvederà al periodico monitoraggio, alla tempestiva eliminazione di anomalie, dando notizia dei risultati sul proprio sito web istituzionale attraverso l'attivazione di una specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito.

Il presente Piano Triennale della Trasparenza costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Salerno.

Con delibera n.11 del 18 dicembre 2015 il Consiglio dell'Ordine ha nominato responsabile per la trasparenza la dott.ssa Maria Di Muro, dipendente dell'Ordine.

L'Ordine aggiornerà il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 150/2009 prefiggendosi come obiettivo l'adeguamento del livello di trasparenza e dello sviluppo della cultura dell'integrità.

### **2. Il Responsabile per la trasparenza**

Alla corretta attuazione del programma sovrintende il Responsabile per la trasparenza (RPT). Egli svolge una attività di controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate e, segnalando al Presidente ed al Segretario i casi di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Il RPT provvede all'aggiornamento del

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

programma triennale per la trasparenza e l'integrità e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs 33/2013.

### **3. Organizzazione e funzioni dell'Ordine**

L'Ordine, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 139/2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia. Le entrate derivano essenzialmente dalle quote associative annuali versate dagli iscritti.

Ai sensi del d.lgs. n. 139/2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici che privati. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso un'organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri), dal Collegio dei Revisori (composto da 3 membri) e dalla struttura amministrativa composta da n. 4 dipendenti.

Le principali attività istituzionali svolte dall'Ordine, non tassative, sono le seguenti:

Attività	Organo
Attività istruttoria procedimentale	Unità Organizzativa
Adozione atto/provvedimento conclusivo	Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina Territoriale- Consiglio di Disciplina - Collegi di Disciplina
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Segreteria del Consiglio dell'Ordine - Consiglio dell'Ordine

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI  
SALERNO**

Rilascio certificati e attestazioni relativi agli iscritti	Segreteria del Consiglio dell'Ordine - Presidente - Segretario
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Segreteria del Consiglio dell'Ordine – Consiglio dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Segreteria dell'Ordine – Presidente- Segretario
Accredito eventi formativi	Consiglio dell'Ordine – Segreteria dell'Ordine
Riconoscimento crediti FPC degli iscritti	Consiglio dell'Ordine – Segreteria dell'Ordine
Pareri in materia di onorari	Commissione Liquidazione Parcelle- Consiglio dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Segreteria dell'Ordine - Segretario

**4. Procedimento di elaborazione e adozione del programma.**

Nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50/2013 della CIVIT (oggi A.N.A.C.) sono indicate le modalità e i termini per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza sanciti dal d.lgs. n. 33/2013 ed il suo coordinamento con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Per la redazione del piano, il Responsabile della trasparenza si relaziona con i dipendenti. Tali soggetti, partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono un'attività informativa nei confronti del Responsabile della trasparenza, assicurano l'osservanza del Piano, segnalano le eventuali carenze o proposte migliorative.

**5. Le iniziative di comunicazione della trasparenza**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è pubblicato sul sito web dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

**6. Processo di attuazione del programma**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è aggiornato annualmente. Nella sezione "Amministrazione trasparente" è pubblicato un espresso invito a tutti gli interessati interni ed esterni (*stakeholder*) ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del Responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti e indicazioni tese al miglioramento.

**7. Accesso agli atti e accesso civico.**

## **ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI SALERNO**

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti amministrativi di cui alla Legge n. 241/1990. Le istanze di accesso volte all'acquisizione di atti di terzi dovranno essere precedute dalla preventiva comunicazione ai controinteressati nel rispetto della previsione e del procedimento di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 184/2006.

La richiesta di Accesso civico, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, non è soggetta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ordine. Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in merito alla richiesta di Accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al Titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'Accesso civico, le funzioni relative all'Accesso civico sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso. Il Responsabile della trasparenza delega a svolgere le funzioni di Accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013 il personale assegnato alla segreteria.

### **8. Dati ulteriori**

L'Ordine, per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto trasparenza, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare:

- Incarichi retribuiti assegnati agli iscritti dal Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- Incarichi retribuiti assegnati agli iscritti dal Presidente dell'Ordine.

### **9. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio**

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI  
SALERNO**

nella sezione “Amministrazione trasparente” nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

**10. Entrata in vigore**

Il presente piano entra in vigore da 1 marzo 2016.